



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 155

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 30 gennaio 2014

I N D I C E

Giunte

Regolamento

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 5
---------------------------	---------------

Commissioni riunite

11^a (Lavoro) e 12^a (Igiene e sanità):

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 7
---------------------------	---------------

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 39)</i>	<i>Pag.</i> 10
<i>Plenaria</i>	» 10

2^a - Giustizia:

<i>Plenaria</i>	» 13
---------------------------	------

4^a - Difesa:

<i>Plenaria</i>	» 21
---------------------------	------

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria</i>	» 25
---------------------------	------

6^a - Finanze e tesoro:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 15)</i>	» 28
---	------

7^a - Istruzione:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 50)</i>	» 29
---	------

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

<i>Plenaria</i>	» 30
---------------------------	------

10^a - Industria, commercio, turismo:

<i>Comitato ristretto (Riunione n. 2)</i>	» 37
---	------

11^a - Lavoro:

<i>Plenaria</i>	» 38
---------------------------	------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	40
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 47)</i>	»	45
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	45
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	48

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	49
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	50
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:		
<i>Plenaria</i>	»	51
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	53
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	53
Per la semplificazione:		
<i>Plenaria</i>	»	54
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	56
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	57

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria

11ª Seduta

Presidenza del Presidente del Senato
GRASSO

La seduta inizia alle ore 14,05.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

IL PRESIDENTE informa i componenti della Giunta di aver ricevuto da parte del senatore Santangelo una richiesta di rinvio del seguito della discussione sulla riforma del Regolamento del Senato. Ricorda che nella seduta del 21 gennaio i relatori hanno preannunciato la predisposizione di un testo unificato. Un eventuale rinvio non precluderebbe pertanto la possibilità per i relatori di mettere a disposizione dei componenti della Giunta il testo elaborato per consentire un più proficuo svolgimento dei successivi lavori.

La senatrice DE PETRIS, prende atto della richiesta di rinvio del senatore Santangelo, e ritiene che la Giunta si trova a discutere un'articolata riforma regolamentare proprio in un momento in cui vi è una profonda incertezza sulle priorità del dibattito parlamentare anche con riferimento alle riforme costituzionali.

L'unica proposta meritevole di un immediato approfondimento appare quella concernente la definizione di una procedura preferenziale per i disegni di legge di iniziativa popolare.

Il PRESIDENTE rileva che le recenti proposte di riforma del bicameralismo perfetto risultano al momento contenute unicamente in comunicati ed articoli di carattere giornalistico e non in proposte di carattere formale, quali dovrebbero essere specifici disegni di legge costituzionale.

Ritiene pertanto necessario che la Giunta continui a svolgere la propria attività senza ritardo.

Il senatore BRUNO ritiene che la richiesta di rinvio del senatore Santangelo sia meritevole della massima attenzione e accorda la propria disponibilità a mettere a disposizione dei componenti della Giunta il testo elaborato dai relatori.

Il senatore ZANDA condivide le considerazioni del senatore Bruno. Osserva, peraltro, che proprio nel corso della attuale Legislatura, richiesta analoga avanzata da parte del proprio Gruppo era stata contestata proprio da parte dei componenti del Gruppo al quale appartiene il senatore Santangelo.

Ritiene peraltro che lo schema di testo unificato predisposto dai relatori possa essere già distribuito per poi essere discusso in una seduta successiva.

Il senatore BUCCARELLA, ringrazia il Presidente Grasso per aver informato la Giunta della richiesta di rinvio, e ritiene che, trattandosi di una richiesta di carattere preliminare, sia preferibile non dare ulteriore seguito ai lavori della seduta odierna.

Il senatore BRUNO propone di rinviare il seguito della discussione così accogliendo la richiesta avanzata dal Gruppo parlamentare Movimento Cinque Stelle e di trasmettere, successivamente, lo schema di testo unificato predisposto dai relatori.

La senatrice DE PETRIS si riserva, in considerazione di quanto precedentemente osservato, di valutare l'opportunità della propria partecipazione ai futuri lavori della Giunta.

Il PRESIDENTE, nel sottolineare in ogni caso la necessità di proseguire con celerità nell'esame delle proposte di riforma del Regolamento, tenuto anche conto dei lavori svolti contestualmente presso l'altro ramo del Parlamento, accoglie la proposta formulata dal senatore Bruno e rinvia il seguito della discussione sulla riforma del Regolamento del Senato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,20.

COMMISSIONI 11^a e 12^a RIUNITE

11^a (Lavoro, previdenza sociale)

12^a (Igiene e sanità)

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria

3^a Seduta

Presidenza della Presidente della 12^a Commissione
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Fadda.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2010/32/UE che attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSESP, in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario (n. 48)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 gennaio scorso.

La relatrice per l'11^a Commissione permanente SPILABOTTE (PD) dà conto di una proposta di parere, favorevole con osservazione, pubblicata in allegato al resoconto, da lei stilata d'intesa con il relatore per la 12^a Commissione permanente, senatore Aiello.

Il sottosegretario FADDA esprime apprezzamento per lo schema di parere, sottolineando che la misura della sorveglianza sanitaria, in base al provvedimento in esame, deve essere adottata qualora la valutazione dei rischi evidenzia il pericolo di ferite da taglio o da punta e di infezione.

Si procede alle dichiarazioni di voto.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*), pur ponendo in rilievo alcuni aspetti problematici, concernenti gli articoli 286-*bis*, 286-*ter*, 286-*quater*, 286-*quinquies* e 286-*sexies*, inseriti nel decreto legislativo n. 81 del 2008 dal provvedimento in esame, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

La senatrice MUSSOLINI (*FI-PdL XVII*) annuncia il voto di astensione del suo Gruppo.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SEL*) ribadisce le considerazioni già svolte in sede di discussione generale, evidenziando l'importanza di rafforzare il ruolo delle RLS ai fini di una tutela efficace della sicurezza dei lavoratori. Preannuncia voto di astensione sulla proposta di parere.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*FI-PdL XVII*) chiede ai relatori se intendano recepire le considerazioni svolte dalla senatrice Fucksia, integrando conseguentemente lo schema di parere.

La PRESIDENTE esprime l'avviso che le considerazioni svolte dalla senatrice Fucksia costituiscano l'articolata motivazione della sua dichiarazione di voto, e non una richiesta di integrazione dello schema di parere. Non di meno, reputa opportuno acquisire l'avviso dei relatori.

Il relatore AIELLO (*NCD*) e la relatrice SPILABOTTE (*PD*) ritengono di tenere fermo il testo già illustrato.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la PRESIDENTE pone quindi in votazione lo schema di parere favorevole con osservazione predisposto dai relatori.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 9,25.

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 48

Le Commissioni 11^a e 12^a riunite,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo;

considerato che esso è diretto a dare attuazione alla direttiva 2010/32/UE in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario, esercitando la delega a tal fine contenuta nella legge 6 agosto 2013, n. 96 (legge di delegazione europea 2013);

considerato che, per la mancata attuazione della direttiva 2010/32/UE, il cui termine è scaduto l'11 maggio 2013, la Commissione europea ha avviato la procedura di infrazione n. 2013/275;

considerato che la direttiva rende giuridicamente vincolante l'accordo quadro sottoscritto il 17 luglio 2009 dall'Associazione europea dei datori di lavoro del settore ospedaliero e sanitario (HOSPEEM) e dalla Federazione sindacale europea dei servizi pubblici (FSESP), che stabilisce norme dirette a garantire la massima sicurezza possibile nell'ambiente di lavoro tramite la prevenzione delle ferite provocate da tutti i tipi di dispositivi medici taglienti e tramite la protezione dei lavoratori a rischio nel settore ospedaliero e sanitario;

viste le osservazioni della Commissione 14^a;

visto il parere della Conferenza Stato-Regioni;

valutata la congruità delle disposizioni contenute nello schema di decreto legislativo ai fini dell'attuazione della direttiva 2010/32/UE;

esprimono parere favorevole,

con la seguente osservazione: valuti il Governo l'opportunità di riformulare la disposizione concernente l'obbligo di sorveglianza sanitaria – di cui all'articolo 1, comma 1, capoverso articolo 286-*sexies* dello schema di decreto – al fine di chiarire che tale misura di prevenzione specifica deve essere adottata qualora risulti necessaria in funzione dei risultati della valutazione dei rischi, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 14 della direttiva 2000/54/CE (detto articolo, richiamato dalla clausola 6, comma 2, dell'accordo quadro citato in premessa, prevede che la sorveglianza sanitaria sia adottata «*se del caso*», sulla base dei risultati della valutazione dei rischi).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 30 gennaio 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 39

Presidenza della Presidente
FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 12 alle ore 12,45

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1213 (D-L 149/2013 – FINANZIAMENTO DEI PARTITI)

Plenaria

97^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
MORRA

*Intervengono il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali
Maria Cecilia Guerra e il sottosegretario di Stato per l'interno Bocci.*

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE REFERENTE

(1224) *Valeria FEDELI ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, per la promozione dell’equilibrio di genere nella rappresentanza politica alle elezioni per il Parlamento europeo*

(Esame e rinvio)

La relatrice LO MORO (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, che introduce garanzie per il riequilibrio di genere nel sistema di elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia. Il testo si compone di due articoli: all’articolo 1, si prevede che, per il caso in cui l’elettore decida di esprimere più di una preferenza, la scelta deve comprendere candidati di entrambi i generi. Con l’articolo 2 si obbligano i partiti e i movimenti politici a presentare liste in cui nessuno dei due sessi sia rappresentato in maniera superiore ai due terzi.

La relatrice ricorda che, ai fini della piena attuazione del principio della parità di genere, fondato sugli articoli 3 e 51 della Costituzione, nel corso della XVI legislatura è stata approvata la legge n. 215 del 2012, volta a promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli comunali. L’approvazione delle modifiche proposte con il disegno di legge in esame – che non costituiscono, quindi, una novità nell’ordinamento italiano – si rende indispensabile per introdurre tale meccanismo anche per le ormai imminenti elezioni per il Parlamento europeo.

Dopo aver precisato che l’obiettivo del disegno di legge è la promozione delle pari opportunità per i candidati di entrambi i generi nell’accesso alle cariche elettive, la relatrice osserva che il riequilibrio nella rappresentanza costituisce un apporto fondamentale alla riqualificazione degli istituti democratici.

Il senatore ALBERTINI (*PI*) chiede che sia effettuato uno studio comparato delle leggi elettorali degli altri Paesi europei, con particolare riferimento al tema delle preferenze di genere.

Il sottosegretario BOCCI rileva l’opportunità di integrare l’articolo 2 del disegno di legge con la previsione di sanzioni a carico dei partiti che non rispettino le prescrizioni sulla rappresentanza di genere nella formazione delle liste elettorali.

La vice ministro GUERRA sottolinea la necessità di introdurre un meccanismo che determini un incremento della rappresentanza del genere femminile negli organi elettivi, che risulta ancora piuttosto bassa, soprattutto a confronto con altri Paesi, dove vi è una diversa sensibilità culturale.

Ricorda, infine, che la norma si limita a promuovere la parità di accesso alle cariche, senza una garanzia di risultato, al contrario di quanto stabilito per i consigli di amministrazione delle società quotate in borsa e delle società a partecipazione pubblica.

Il PRESIDENTE informa che è in corso di assegnazione alla Commissione il disegno di legge n. 1256, sulla stessa materia, d'iniziativa della senatrice Alberti Casellati e di altri senatori, che sarà iscritto all'ordine giorno a partire dalle sedute della prossima settimana per l'esame congiunto.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,25.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria**84^a Seduta**

Presidenza del Presidente
PALMA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(471) MARINELLO ed altri. – *Modifiche all'articolo 348 del codice penale e all'articolo 141 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, in materia di esercizio abusivo di una professione*

(596) CARDIELLO ed altri. – *Modifica all'articolo 348 del codice penale, in materia di inasprimento della pena per l'abusivo esercizio di una professione*

(730) BARANI. – *Modifiche al codice penale concernenti l'esercizio abusivo delle professioni e nuova disciplina dell'esercizio abusivo della professione di medico e odontoiatra*
(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue con l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri, con l'esame degli emendamenti, riferiti al disegno di legge n. 471, adottato come testo base.

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 1.

Con riferimento agli emendamenti 1.0.1 e 1.0.2, il presidente PALMA precisa che si tratta di due proposte di contenuto identico, che tendono a modificare le sanzioni per la mera detenzione di medicinali scaduti nelle farmacie. Emendamenti del medesimo tenore erano stati proposti anche nel corso dell'esame dei disegni di legge n. 925 e connessi, ma si era ritenuto più opportuno prenderli in considerazione proprio in sede di esame della modifica dell'articolo 348 del codice penale.

Nell'assenza dei proponenti, le due proposte emendative sono dichiarate decadute, dopo che il senatore BARANI (*GAL*) esprime l'auspicio che esse vengano ripresentate per l'esame in Assemblea.

Anche l'emendamento 1.0.3 è dichiarato decaduto in assenza del proponente.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il presidente PALMA precisa che la proposta emendativa 2.1 sarebbe meritevole di accoglimento poichè rende coerente l'impianto sanzionatorio complessivamente previsto dall'articolato in esame. In assenza dei firmatari fa quindi proprio l'emendamento, il quale, posto in votazione previa verifica del numero legale, risulta approvato.

Gli emendamenti 2.2 e 2.7 sono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 2.

L'emendamento 2.0.1 è dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

L'emendamento 2.0.2 viene ritirato dal senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) che si riserva di ripresentarlo per la discussione in Assemblea. L'emendamento 2.0.3 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Quando agli emendamenti 2.0.4 e 2.0.5, di identico contenuto, il senatore GASPARRI (*FI-PdL XVII*), ricorda che anche la proposta in questione che presentasse nel corso dell'esame in Assemblea dei disegni di legge n. 925 e connessi: tende a incriminare la condotta di chi esercita l'attività di mediazione senza essere iscritto nel ruolo. Inoltre, prevede l'applicazione dell'articolo 2231 del codice civile e dispone l'obbligo di restituzione alle parti contraenti delle provvigioni percepite dal mediatore privo dei titoli che legittimano l'esercizio di tale attività.

Dopo gli interventi del senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) e del sottosegretario FERRI, entrambi volti a rilevare che un intervento normativo sull'attività di mediazione deve tenere in conto la disciplina comunitaria e l'opportunità di distinguere tra la mediazione semplice e quella professionale, il presidente PALMA propone che l'emendamento sia ripresentato per l'esame in Assemblea, valutando l'ipotesi di una riformulazione che escluda i rischi di antinomia con la disciplina comunitaria e tenga in considerazione anche l'attuale disciplina recata dall'articolo 8 della legge n. 39 del 1989, a differenza della quale l'emendamento richiama l'applicazione delle pene previste per l'esercizio abusivo di professione.

Alla luce dei rilievi emersi nel corso del dibattito, il senatore GASPARRI (*FI-PdL XVII*) ritira l'emendamento 2.0.4, annunciando che avrà cura di predisporre una nuova versione per l'esame in Assemblea.

L'emendamento 2.0.5, di identico contenuto, viene dichiarato decaduto per assenza del proponente.

L'emendamento 2.0.6, anch'esso volto a introdurre l'esplicita punibilità dell'attività di mediazione ai sensi dell'articolo 348 del codice penale, viene ritirato dal senatore BARANI (*GAL*).

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice CIRINNÀ (*PD*) preannuncia che presenterà per l'Assemblea una proposta emendativa volta a introdurre l'incriminazione per l'esercizio abusivo della professione di veterinario. Nel predisporre tale testo avrà cura di estendere le pene previste dall'articolo 348 anche al medico chirurgo, all'odontoiatra e al farmacista. Ulteriori norme potranno altresì prevedere l'aggravamento sanzionatorio per la condotta del veterinario abusivo che cagiona le lesioni gravi o la morte di un animale. Annuncia, comunque, il voto favorevole sul conferimento al relatore del mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea.

Il senatore BARANI (*GAL*) dichiara il proprio consenso e un testo risultante dall'approvazione degli emendamenti riferiti alla disciplina dell'articolo 348 del codice penale e alla disciplina sanzionatoria dell'esercizio abusivo di un'arte sanitaria. Annuncia altresì che sottoscriverà l'emendamento per l'Assemblea, preannunciato dalla senatrice Cirinnà.

Il relatore ALBERTINI (*PI*) afferma che non si rende necessario predisporre la proposta di coordinamento preannunciata nel corso della seduta precedente, ma soltanto apportare le opportune integrazioni al titolo del disegno di legge.

La Commissione, infine, conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 471, con le modifiche accolte nel corso dell'esame, e di proporre l'emendamenti degli altri disegni di legge in titolo.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e Consiglio sul rafforzamento di alcuni aspetti della presunzione di innocenza e del diritto di presenziare al processo nei procedimenti penali (n. COM (2013) 821 definitivo)

(Esame e rinvio)

Il relatore ALBERTINI (*PI*) osserva che la proposta di direttiva fa parte del pacchetto di cinque proposte – tre direttive e due raccomandazioni – presentate lo scorso 27 novembre dalla Commissione europea, al

fine di rafforzare i diritti processuali dei cittadini europei coinvolti in procedimenti penali, garantendo loro un processo giusto, indipendentemente dallo Stato membro in cui esso si svolge.

Ricorda che la finalità delle nuove iniziative è quella di attuare quanto prescritto dalla «tabella di marcia» per il rafforzamento dei diritti procedurali di indagati o imputati in procedimenti penali, adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 30 novembre 2009. In quella risoluzione il Consiglio, nel prendere atto dei significativi programmi compiuti nell'ambito dell'Unione Europea nel settore della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale, ha segnalato l'esigenza di un contemperamento fra le misure volte ad agevolare i procedimenti penali e la lotta alla criminalità transnazionale e la tutela dei diritti procedurali della persona.

Come affermato anche dalla Commissione europea in occasione della presentazione delle nuove proposte, il reciproco riconoscimento delle sentenze e delle decisioni giudiziarie in materia penale può operare nella sua massima estensione soltanto a condizione che ciascuno Stato membro nutra piena fiducia nei sistemi di giustizia penale degli altri Paesi membri e purchè vi sia la certezza che i cittadini europei possano godere pienamente del diritto a un giusto processo, a prescindere dal Paese in cui abbiano scelto di viaggiare, studiare, lavorare o risiedere.

Con riferimento al percorso indicato dalla citata risoluzione del Consiglio del 2009, sono già state adottate tre direttive concernenti alcuni di quei diritti che la «tabella di marcia» aveva indicato come fondamentali e prioritari. Si tratta della direttiva 2010/64/UE del 2010, sul diritto all'interpretazione e alla traduzione nei procedimenti penali; della direttiva 2012/13/UE del 2012, sul diritto all'informazione nei procedimenti penali; della direttiva 2013/48/UE del 2013, relativa al diritto di avvalersi di un difensore nel procedimento penale e nel procedimento di esecuzione del mandato d'arresto europeo, al diritto di informare un terzo al momento della privazione della libertà personale e al diritto delle persone private della libertà personale di comunicare con terzi e con le autorità consolari.

Nel medesimo contesto si collocano altresì la proposta di direttiva in esame, la proposta di direttiva sui diritti dei minori indagati o imputati nell'ambito di procedimenti penali e la proposta di direttiva sull'accesso provvisorio al gratuito patrocinio per indagati o imputati sottoposti a misure privative della libertà e sul gratuito patrocinio nei procedimenti di esecuzione del Ministero degli Affari Esteri. Tali direttive sono completate da due raccomandazioni che la Commissione rivolge agli Stati membri: una inerente alle garanzie processuali per soggetti vulnerabili indagati o imputati nell'ambito di procedimenti penali, l'altra relativa al diritto all'accesso al gratuito patrocinio per soggetti indagati o imputati nell'ambito di procedimenti penali.

Il nuovo progetto si concentra su puntuali aspetti del diritto alla presunzione di innocenza, nonché sul diritto a essere presenti e partecipare al procedimento penale.

Inoltre, il progetto richiama il Programma di Stoccolma che fa propria la «tabella di marcia» del 30 novembre 2009, nonché le già ricordate direttive n. 2010/64/UE, 2012/13/UE e 2013/48/UE.

Il Capo 1 della proposta di direttiva individua l'oggetto e il campo di applicazione.

Relativamente al Capo 2, viene prescritto agli Stati membri di assicurare che eventuali pubbliche dichiarazioni o decisioni assunte prima di una sentenza definitiva di condanna non implicano un giudizio di colpevolezza nei confronti della persona indagata o imputata. Vengono inoltre ribaditi alcuni fondamentali principi cardine del diritto processuale penale, considerati dalla Commissione come espressione della presunzione di innocenza: la necessità che l'onere della prova sia posto a carico della pubblica accusa, il principio *in dubio pro reo*, il principio del *nemo tenetur se detegere*, il diritto di rimanere in silenzio innanzi alle domande poste dalle competenti autorità, senza che l'esercizio del diritto di tacere possa essere utilizzato contro chi abbia scelto di fruirne.

Il Capo 3 riconosce espressamente il diritto di essere presente e partecipare al proprio processo penale, nonché quello di ottenere di essere sottoposto a un nuovo processo qualora l'indagato sia rimasto senza colpa all'oscuro del precedente procedimento. Il relatore rileva quindi che nell'ordinamento italiano alcuni casi di processo in contumacia prescindono dall'esistenza di una prova certa della conoscenza della data e del luogo del processo da parte dell'imputato. Cita in particolare la chiamata in giudizio degli imputati dichiarati irreperibili; la citazione degli imputati attraverso le notifiche a mezzo posta; la citazione degli imputati ai sensi dell'articolo 160, comma 4, del codice di procedura penale; la citazione degli imputati latitanti. Le previsioni di cui all'articolo 8 della proposta richiamano fedelmente quelle contenute nella decisione quadro 2009/299/GAI del Consiglio, che ha previsto l'inserimento dell'articolo 4-*bis* nella precedente decisione quadro 2002/584/GAI. Il termine per il recepimento da parte degli Stati membri era fissato al 1° gennaio 2014. Di conseguenza, a partire da questa data, tutti gli Stati membri che hanno recepito tale direttiva potranno rifiutarsi di dare esecuzione alle decisioni emesse dall'autorità giudiziaria italiana nei confronti di un imputato raggiunto da una sentenza di condanna senza essere stato presente al processo, in tutti i casi in cui non possa provarsi che lo stesso aveva avuto personalmente effettiva conoscenza della data e del luogo del suddetto processo.

Il Capo 4 reca, da ultimo, disposizioni generali e finali. Analogamente alle direttive già in vigore n. 2010/64/UE, 2012/13/UE e 2013/48/UE, la Commissione ha predisposto una clausola di non regressione volta a impedire interpretazioni delle direttive impicanti limiti e deroghe ai diritti garantiti dalla Carta dei diritti dell'Unione Europea e della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e, inoltre, a salvaguardare le normative interne che assicurino un livello di protezione più elevato. Lo stesso vale per il criterio cui fare riferimento per l'interpretazione delle decisioni giudiziali, costituito dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e Consiglio sulle garanzie procedurali per i minori indagati o imputati in procedimenti penali (n. COM (2013) 822 definitivo)

(Esame e rinvio)

La relatrice CIRINNÀ (*PD*) premette che la proposta di direttiva in titolo si inserisce nel quadro del programma dell'Unione europea per i diritti dei minori e si prefigge di disciplinare garanzie procedurali affinché i minori indagati o imputati in procedimenti penali siano in grado di comprendere e seguire il procedimento che li riguarda. L'ambito di applicazione è esteso anche ai minori oggetto di una procedura di consegna tra Stati membri dell'Unione stessa. Tale procedura è stabilita dalla decisione quadro 2002/584/GAE adottata dal Consiglio il 13 giugno del 2002 con riferimento anche al mandato d'arresto europeo. L'ambito di applicazione è quello dei minori di età e cioè delle persone che non hanno ancora compiuto 18 anni al momento in cui assumono la condizione di indagato o di imputato per un reato, e fino al termine del procedimento.

In linea generale, il progetto di direttiva promuove condizioni di garanzia in favore del minore imputato o indagato che risultano coerenti alla disciplina recata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 488 del 22 settembre 1988, riguardante le disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni. La disciplina non presenta rischi di antinomia con gli articoli 31, secondo comma, e 111 della Costituzione e anzi sembra poter garantire una maggiore effettività dei diritti processuali del minore.

In particolare la relazione, rileva che un rafforzamento della garanzia della partecipazione personale al giudizio, prevista dall'articolo 16 della proposta, sembra auspicabile, anche se si dovrebbe avere riguardo al coordinamento con la disciplina della contumacia e del regime di notificazioni quando il destinatario della comunicazione è, appunto, un minore di età.

Infine, la relatrice precisa che la proposta in titolo sembra funzionale al principio generale di effettiva conoscenza del processo a proprio carico da parte dei soggetti in stato di vulnerabilità.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e Consiglio sull'ammissione provvisoria al patrocinio a spese dello Stato per indagati o imputati privati della libertà personale e sull'ammissione al patrocinio a spese dello Stato nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato d'arresto europeo (n. COM (2013) 824 definitivo)

(Esame e rinvio)

Il relatore ALBERTINI (*PI*), rileva che la proposta di direttiva fa parte del medesimo pacchetto di proposte – tre direttive e due raccoman-

dazioni – cui egli si è riferito nel corso dell'illustrazione dell'atto comunitario n. 821.

Rileva quindi che anche la proposta di direttiva sull'accesso provvisorio al gratuito patrocinio per indagati o imputati sottoposti a misure private della libertà e sul gratuito patrocinio nei procedimenti di esecuzione del mandato d'arresto europeo è complementare alle proposte di direttive sul principio di presunzione di innocenza e sui diritti procedurali dei minori, che sono contestualmente all'esame della Commissione.

In particolare, la proposta di direttiva sul gratuito patrocinio costituisce un completamento della direttiva 2013/48/UE sul diritto di avvalersi di un difensore fin dalle prime fasi del procedimento penale per i soggetti indagati o imputati che siano stati sottoposti a una misura privativa della libertà personale nonché per i ricercati nell'ambito di procedimenti di esecuzione del mandato di arresto europeo che così hanno il diritto di avvalersi di un difensore sia nello Stato membro di esecuzione che in quello emittente.

Ricorda, inoltre, che il diritto al patrocinio a spese dello Stato nei procedimenti penali è sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), nonché dal Patto internazionale sui diritti civili e politici. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 2012 ha adottato i Principi fondamentali per l'ammissione al patrocinio nelle spese dello Stato nei sistemi giudiziari penali.

Gli articoli 1 e 2 definiscono l'oggetto e il campo di applicazione della direttiva, mentre l'articolo 3 contiene una serie di definizioni.

Gli articoli 4 e 5 costituiscono il nucleo centrale della direttiva.

È disciplinata l'ammissione provvisoria al patrocinio a spese dello Stato per gli indagati o imputati nei procedimenti penali nonché per i ricercati privati della libertà personale, che deve avvenire senza ritardi prima dell'interrogatorio. Solo così il diritto all'assistenza legale sancito dalla direttiva 2013/48/UE può ritenersi garantito pienamente fin dagli inizi del procedimento. Gli Stati membri possono disporre nella legislazione nazionale il recupero dei costi relativi all'ammissione provvisoria presso l'indagato, l'imputato o il ricercato se, dopo la decisione finale sulla domanda di ammissione al beneficio, l'interessato risulta non ammissibile o ammissibile solo in parte secondo il sistema dello Stato membro coinvolto.

L'articolo 5 prevede il diritto di accesso provvisorio al gratuito patrocinio e, dunque, una effettiva e immediata assistenza legale a coloro che siano stati raggiunti da un mandato di arresto europeo, sia nell'ambito del paese richiedente, sia nell'ambito del Paese richiesto. Ai fini di una valutazione dell'impatto della direttiva, agli Stati membri è demandato il compito di raccogliere i dati sull'esercizio del diritto all'ammissione provvisoria al patrocinio a spese dello Stato, in attuazione degli articoli 4 e 5.

L'articolo 7 contiene la clausola di non regressione, per cui la definizione di norme minime comuni stabilite dalla direttiva non comporta un affievolimento dei precetti, eventualmente più garantisti, vigenti in alcuni

Stati membri, né può limitare le disposizioni della Carta dei diritti dell'UE e della CEDU.

Si dispone, infine, che gli Stati membri devono recepire la direttiva entro diciotto mesi dalla sua pubblicazione.

Gli articoli 9 e 10 fanno riferimento all'entrata in vigore della direttiva e agli Stati membri destinatari della stessa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense (n. 70)

(Parere al Ministro della giustizia ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012, n. 247. Rinvio del seguito dell'esame)

Non essendovi senatori che intendono intervenire in discussione generale il presidente PALMA, nel rinviare il seguito dell'esame, chiede al relatore Lo Giudice di voler sottoporre, nel corso di una prossima seduta, una proposta di parere all'attenzione della Commissione.

Prende atto il relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

DIFESA (4^a)

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria**43^a Seduta***Presidenza del Presidente*
LATORRE*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Roberta Pinotti.**La seduta inizia alle ore 9,05.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario Roberta PINOTTI risponde all'interrogazione n. 3-00603, a firma del senatore Bocchino e di altri e vertente sui provvedimenti di trasferimento di autorità del personale dell'Esercito, rilevando innanzitutto che il settore dell'impiego del personale riveste notevole rilevanza, attesa l'assoluta centralità della componente umana, all'interno di un'organizzazione così complessa e peculiare come quella militare. Pertanto, è costante l'attenzione e – nel contempo – scrupoloso l'impegno che l'Esercito riserva, a carattere generale, a tale settore, ispirando coerentemente la propria azione ai criteri di trasparenza, imparzialità e buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Si tratta infatti di un'attività molto delicata, in cui contemperare tutte le prioritarie esigenze funzionali ed operative con le legittime aspettative del personale. Tutto ciò con il precipuo fine di assolvere i compiti istituzionali della Forza armata sia in campo nazionale che internazionale, in relazione agli impegni assunti nel quadro delle alleanze di riferimento. Allo stesso tempo, tuttavia, è evidente che le prerogative connesse con lo *status* di militare da un lato e la necessità di soddisfare le esigenze di carattere tecnico-operativo dall'altro conferiscono una peculiare connotazione di mobilità alla vita professionale del personale in questione, per

cui l'inaffidabilità da un reparto per l'intera carriera appare come una condizione di improbabile realizzazione.

In particolare, relativamente al personale ufficiale, nell'ultimo quinquennio (2009-2013) il *trend* delle movimentazioni d'autorità (ai sensi dell'articolo 592 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il Codice dell'ordinamento militare) risulta sensibilmente diminuito, passando dalle 1.060 unità trasferite nel 2009 alle 786 unità trasferite nel 2013, con il conseguimento di notevolissimi risparmi. In tale quadro, per quanto concerne l'auspicio dell'interrogante di preservare il personale impiegato presso gli enti operativi, va rilevato che nell'ultimo anno (il 2013) soltanto il 7 per cento del totale del personale ufficiale in servizio presso reggimenti dell'area operativa è stato interessato da provvedimenti di trasferimento, ai sensi del citato articolo 592.

La prevalenza di tali movimenti era peraltro incompressibile, essendo finalizzata ad assicurare l'obbligatorio adempimento dei periodi di Comando ovvero di attribuzioni specifiche, le rotazioni in incarichi internazionali, nonché l'assolvimento di altro incarico in conseguenza di una promozione. Altre finalità sono inoltre rinvenibili nel fatto che la rotazione del personale preposto ad incarichi sensibili si colloca nell'osservanza delle norme finalizzate alla prevenzione di reati in materia di corruzione.

Una minima parte di tali trasferimenti (2 per cento del totale) invece, risulta tesa a garantire una osmosi con le altre aree di impiego (ad esempio la formazione), ed assicurare la funzionalità di enti di livello superiore. In tale sede, la Difesa ha provveduto a tutelare il personale già soggetto a più trasferimenti. I provvedimenti, poi, hanno consentito l'uscita di personale soggetto a maggiore *stress* operativo, in possesso di una esperienza professionale unica e fondamentale da riversare nel comando superiore o presso unità e comandi preposti alla formazione e l'alimentazione delle unità operative con nuove e più giovani risorse.

In tale contesto, prosegue il rappresentante del Governo, va rilevato che al fine di compensare i disagi connessi con la movimentazione agli ufficiali vengono concesse un'indennità di prima sistemazione ed il rimborso del trasloco, è garantito il ricongiungimento del coniuge – se dipendente statale – ed è corrisposto in alternativa, per due anni, il trattamento economico di trasferimento ovvero, per tre anni, il rimborso di quota parte del canone di locazione per un onere complessivo, per l'Amministrazione, mediamente pari a 18.000 euro.

Parallelamente ai trasferimenti d'autorità, la Forza armata, attese sempre le prioritarie esigenze organizzative e funzionali, ha dato inoltre impulso anche ai trasferimenti a domanda, che non comportano oneri per l'Amministrazione e che vanno proprio nella direzione di soddisfare le aspettative del personale, che vive situazioni familiari particolari come quelle citate dall'interrogante.

Conclude ponendo l'accento sul coinvolgimento nel processo decisionale del personale ufficiale interessato al trasferimento. La Forza armata, infatti, svolge sempre una preventiva attività di natura informativa nei confronti del predetto personale mettendolo a conoscenza dell'avvio della

fase di reimpiego. Ciò per dare la possibilità ai diretti interessati di portare a conoscenza l'Amministrazione, anche attraverso la produzione della relativa documentazione comprovante, di eventuali cause impeditive all'attuazione del movimento presso altra sede. In tale ambito, tenuto conto della politica di impiego finora adottata e delle pianificazioni che verranno definite, l'eventuale esodo nei termini indicati non è tale da incidere sull'efficienza dei reggimenti operativi.

Appare pertanto da escludere, nel modo più assoluto, la sussistenza di un sistema coercitivo alla base della politica di impiego della Forza armata, ferma restando la disponibilità del Governo ad un confronto continuo con la controparte parlamentare, anche in ordine alla valutazione di specifiche situazioni.

Replica il senatore BOCCHINO (*M5S*), rilevando che le motivazioni alla base del suo atto di sindacato ispettivo vanno rinvenute nella necessità di approfondire le dinamiche di casi particolari dove il personale interessato non sembra essere stato adeguatamente coinvolto nel processo decisionale. La materia, peraltro, è particolarmente delicata, anche perché ogni trasferimento comporterebbe comunque un onere per le finanze pubbliche.

Nel dichiararsi soddisfatto delle delucidazioni ricevute, invita quindi il Governo a rimanere focalizzato sulla tematica ed a valutare, altresì, l'implementazione di forme che prevedano un maggiore coinvolgimento del personale interessato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore GUALDANI (*NCD*) propone l'effettuazione di visite sia alle strutture produttive della Difesa, sia alle caserme non utilizzate di cui sarebbe programmata la dismissione, rimarcando contestualmente l'opportunità di un'audizione del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti sul punto. Ciò al fine di acquisire importanti elementi conoscitivi sull'industria e sul panorama infrastrutturale della Difesa.

Si associa il senatore Luciano ROSSI (*NCD*).

Il presidente LATORRE fornisce assicurazioni in tal senso, precisando che la Presidenza riprenderà quanto prima le necessarie iniziative per audire il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti; auspicio, questo, già formulato per le vie brevi al competente Gabinetto.

Interviene quindi il sottosegretario Roberta PINOTTI, dichiarandosi disponibile a fornire informazioni sulle politiche industriali ed invitando la Commissione a valutare l'opportunità di interessare anche il sottosegretario Alfano, in virtù della sua delega alla gestione del patrimonio immobiliare. Il rappresentante del Governo sottolinea, altresì, la particolare

complessità delle procedure di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare della Difesa.

Il presidente LATORRE, da ultimo, informa la Commissione che la delegazione parlamentare delle Commissioni congiunte Affari esteri e Difesa del Senato e della Camera dei deputati, recatasi in India, dal 26 al 28 gennaio scorsi per incontrare i fucilieri di Marina Girone e Latorre, riferirà –nella giornata odierna- ai Presidenti dei due rami del Parlamento sugli esiti della predetta missione. Nella giornata di domani, invece, avrà luogo un incontro con il Presidente della Repubblica.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria**156^a Seduta**

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Legnini.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SUGLI ESITI DELLA CONFERENZA EUROPEA SULLA GOVERNANCE ECONOMICA E FINANZIARIA

Il PRESIDENTE invita il senatore Guerrieri Paleotti ad illustrare alla Commissione gli esiti della conferenza europea sulla *governance*, tenutasi a Bruxelles la scorsa settimana e alla quale egli ha partecipato in rappresentanza della Commissione bilancio insieme alla senatrice Lezzi.

Il senatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) ricorda che l'incontro tenutosi dal 20 al 22 gennaio presso il Parlamento europeo rappresenta la seconda sessione della Conferenza interparlamentare sui temi della *governance*, prevista dall'articolo 13 del cosiddetto «*fiscal compact*». Sono stati trattati i principali problemi connessi alla trattazione parlamentare delle questioni macroeconomiche nazionali, facendo ciò assumere alla Conferenza un'importanza primaria per l'interesse della Commissione bilancio.

Rileva con rammarico che l'Italia sia stata rappresentata da una delegazione assai ristretta, limitata a soli 3 senatori e 2 deputati, mentre i principali paesi europei hanno beneficiato di delegazioni assai più numerose (la delegazione tedesca, ad esempio, era rappresentata da 18 parlamentari) e tutte di alto livello. Ritiene che nelle prossime occasioni dovrà essere garantita da parte del Parlamento italiano attenzione e partecipazione, an-

che al fine di rappresentare in maniera efficace il punto di vista dell'Italia sui temi trattati.

Preannunciando una più ampia relazione scritta che illustri nel merito le principali questioni dibattute, riferisce dell'acceso confronto svoltosi sulle questioni concernenti il controllo e la programmazione dei bilanci nazionali. Da un lato si è formato un fronte di Paesi, guidato dalla Germania, che ha manifestato un forte scetticismo rispetto ad un percorso di co-decisione degli indirizzi finanziari fondamentali, sulla scorta di una sostanziale diffidenza nei riguardi dei paesi maggiormente esposti all'indebitamento. Dall'altra parte si sono registrate numerose prese di posizione dissenzianti rispetto a questa linea e alle politiche della Commissione Europea, che però appaiono destinate a rimanere poco influenti in assenza di un lavoro di costruzione di un fronte alternativo, coeso e coerente al proprio interno. In sostanza si tratterebbe di immaginare un percorso di programmazione economica e finanziaria diverso da quello finora perseguito, limitato all'austerità sui bilanci pubblici dei paesi indebitati. Lo stesso Presidente Van Rompuy ha riconosciuto i limiti delle politiche finora attuate, convenendo sul fatto che il riequilibrio del quadro finanziario dei paesi più deboli ha un carattere di potenziale precarietà, dal momento che i sacrifici imposti hanno limitato la domanda interna e la capacità competitiva, con l'evidente conseguenza che i paesi stessi rimangono esposti a future tensioni. La carenza di domanda riguarda, peraltro, l'intero mercato dell'area euro, al punto che le previsioni ufficiali della Commissione europea limitano la crescita in prospettiva per i prossimi anni ad un modesto 1 per cento. Questo dato fornisce l'immagine di un mercato europeo quasi privo di domanda, che cresce solamente con le esportazioni, e che risulta così dipendente dai paesi emergenti, principali acquirenti di tali esportazioni. Anche la prospettiva delle cosiddette riforme strutturali, che per l'Unione sono diventate un mantra, vanno considerate in modo più articolato rispetto a quanto operato finora. Vi è infatti l'evidente rischio che la maggiore flessibilità imposta ai settori economici tradizionali non vada a conferire forza-lavoro alle aree di mercato più dinamiche come parte della dottrina economica propaganda. In assenza di una transizione programmata, infatti, l'esodo di forza-lavoro dai settori meno competitivi rischia di creare solamente disoccupazione e ulteriore sofferenza della domanda da parte dei consumatori, come è peraltro evidente dai dati statistici a nostra disposizione. Conclude il proprio intervento invitando il Senato, anche per il tramite della Presidenza della Commissione, a considerare le sedi europee, e questa conferenza sulla *governance* in particolare, con la massima attenzione, al fine di influire in modo sensibile sui processi decisionali ed evitare di mettere il Paese di fronte a decisioni già assunte in sede europea e non più modificabili a posteriori. Ciò non solo in qualità di Stato che deterrà la presidenza di turno dell'Unione a partire da luglio, ma anche al fine di portare le esigenze e le posizioni italiane nelle sedi decisionali in modo efficace in prospettiva futura.

Il PRESIDENTE ringrazia il senatore Guerrieri Paleotti per l'ampio e esauriente quadro rappresentato, convenendo sulla necessità di un forte impegno sul fronte europeo e preannunciando che la Commissione potrà discutere ed approvare una relazione da sottoporre all'Assemblea ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento.

IN SEDE CONSULTIVA

(471) MARINELLO ed altri. – Modifiche all'articolo 348 del codice penale e all'articolo 141 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, in materia di esercizio abusivo di una professione

(Parere alla 2^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore D'ALÌ (*NCD*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare sul testo.

In merito agli emendamenti, chiede chiarimenti volti ad escludere che le identiche proposte 2.0.2 e 2.0.3 possano avere effetti finanziari onerosi a carico del servizio sanitario nazionale. Sui restanti emendamenti non ritiene vi siano osservazioni da formulare.

Il sottosegretario LEGNINI assicura che il Governo darà riscontro alle osservazioni del relatore sugli emendamenti nel corso delle prossime sedute della Commissione.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che dato il rilevante numero di provvedimenti all'ordine del giorno della Commissione per la prossima settimana convocherà la prossima seduta martedì 4 febbraio 2014, alle ore 14,30, auspicando di avere tempi congrui per poter affrontare tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 9,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 30 gennaio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 15

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,20

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 30 gennaio 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 50

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria

56^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Girlanda.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA CESSIONE DELLE FREQUENZE PER LE TRASMISSIONI IN DIGITALE TERRESTRE

Il senatore RANUCCI (*PD*) fa presente che, secondo notizie riportate dalla stampa, il Governo si accingerebbe a bandire un'asta per la cessione delle frequenze del digitale terrestre. Si tratta evidentemente di una questione di grande rilevanza, sulla quale sarebbe opportuno acquisire informazioni, in merito ad esempio ai criteri di assegnazione e di valutazione delle stesse frequenze, di cui ancora non si hanno notizie. Chiede quindi che la Commissione si attivi al fine di convocare quanto prima sulla questione il vice ministro Catricalà, che ha la delega per il settore delle comunicazioni.

Il senatore Maurizio ROSSI (*PI*) si associa alla richiesta del senatore Ranucci. Ricorda che nel 2015 si terrà a Ginevra una Conferenza internazionale per la riassegnazione tra i diversi Paesi delle porzioni di frequenze per le trasmissioni radiotelevisive. Di conseguenza, è opportuno che la Commissione possa acquisire quanto prima tutte le informazioni necessarie.

Il presidente MATTEOLI concorda sull'opportunità di ascoltare il vice ministro Catricalà e si riserva di concludere le necessarie intese per organizzare l'audizione in tempi rapidi.

IN SEDE REFERENTE

(370) FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale

(120) D'ALÌ e GIBIINO. – Riforma della legislazione in materia portuale

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente MATTEOLI informa che è pervenuto il parere della Commissione giustizia sul testo e sugli emendamenti in esame.

Il relatore FILIPPI (*PD*) segnala che la Commissione giustizia ha reso un parere favorevole con alcune osservazioni. In primo luogo, con riferimento all'emendamento 8.5, si indica l'opportunità di sopprimere l'aggettivo «tassative» riferito alle cause di esclusione dalla carica di presidente dell'autorità portuale. Per quanto riguarda il testo, la Commissione Giustizia invita a valutare, relativamente all'articolo 20, la congruità della sanzione ivi prevista per l'occupazione *sine titolo* delle aree gestite dalle autorità portuali rispetto a quella già prevista a legislazione vigente per l'occupazione abusiva, con veicolo, di spazi demaniali, essendo quest'ultima assai più lieve.

In proposito, si riserva di approfondire meglio tale segnalazione, e ricorda comunque che la disposizione introdotta nell'articolo 20, già approvato in prima lettura dal Senato nella scorsa legislatura, nasceva da un approfondito dibattito che aveva tenuto conto anche della necessità di graduare il minimo e il massimo delle sanzioni rispetto alle varie fattispecie.

Continua quindi l'esame degli emendamenti, riferiti al disegno di legge n. 370, adottato come testo base.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta sono stati illustrati gli emendamenti fino all'8.3, identico all'8.9.

Il relatore FILIPPI (*PD*), a integrazione dell'intervento svolto nella seduta precedente, ribadisce l'importanza della proposta 8.3, che ridefinisce i requisiti per la nomina a presidente dell'autorità portuale. In particolare, si indica che il presidente deve essere scelto tra soggetti con un'alta esperienza istituzionale, amministrativa o professionale nelle materie di competenza dell'autorità. In tal modo, si intende dare il giusto risalto alla funzione di rappresentanza e di indirizzo politico-istituzionale del presidente e quindi valorizzare anche eventuali esperienze di attività politica.

Contrariamente ad altre tesi, ritiene infatti che per la carica di presidente di un'autorità portuale anche l'esperienza politica possa rivelarsi

preziosa: a tal proposito, la nuova formulazione dell'articolo 8 della legge n. 84 del 1994 prevista dall'emendamento dovrebbe consentire di superare anche alcuni rilievi sollevati recentemente in sede giurisdizionale amministrativa in merito ai requisiti per lo svolgimento della funzione di presidente.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) illustra l'emendamento 8.4 mirato a escludere dalla carica di presidente dell'autorità portuale chi abbia ricoperto incarichi politici, nella necessità di sottrarre il ruolo di presidente a qualsiasi ingerenza di tipo politico.

In merito all'emendamento 8.5, preso atto dell'osservazione della Commissione giustizia, lo riformula in un nuovo testo, pubblicato in allegato, sopprimendo l'aggettivo «tassative» con riferimento alle cause di esclusione dalla carica di presidente dell'autorità portuale.

Illustra poi l'emendamento 8.6, che intende escludere la possibilità per chi diventa presidente di una autorità portuale, di rivestire contemporaneamente altri incarichi pubblici, percependo due distinte retribuzioni.

Il relatore FILIPPI (*PD*), pur comprendendo la finalità dell'emendamento, ritiene eccessiva l'estensione dell'esclusione anche ai professori universitari, in quanto una competenza di carattere accademico potrebbe certamente arricchire il prestigio e la qualità del lavoro di presidente dell'autorità portuale.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) concorda con l'osservazione del relatore. Per evitare il cumulo delle retribuzioni, nel caso dei docenti universitari, si potrebbe prevedere l'obbligo di optare per una sola retribuzione, come accade nel caso di altri incarichi.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) rileva che chi svolge un ruolo complesso come quello di presidente dell'autorità portuale non dovrebbe essere contemporaneamente assorbito da altri incarichi. Si dichiara comunque disponibile a valutare formulazioni alternative della proposta.

Si sofferma poi sull'emendamento 8.7, che vieta al presidente dell'autorità portuale, per un anno dopo la cessazione del mandato, la possibilità di svolgere qualsivoglia incarico nel settore portuale o marittimo, al fine di prevenire possibili conflitti di interesse.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) ritiene che la formulazione della proposta emendativa 8.7 sia eccessivamente rigida: pur comprendendone le finalità, essa impedirebbe di fatto al presidente, una volta cessato dall'incarico, di svolgere un qualunque lavoro proprio nel settore che dovrebbe essere di sua specifica competenza. Tale impostazione appare inoltre contraddittoria all'intenzione, già dichiarata dal proponente in relazione ad altri emendamenti, di voler selezionare i candidati all'incarico di presidente dell'autorità portuale tra soggetti che abbiano una chiara competenza professionale nel settore marittimo o portuale.

Il relatore FILIPPI (*PD*) concorda con le osservazioni del Presidente e invita il senatore Cioffi a riformulare l'emendamento in termini meno severi.

La senatrice CARDINALI (*PD*) condivide a sua volta le considerazioni del presidente Matteoli. Propone di limitare il divieto di svolgimento di attività professionale per gli *ex* presidenti dell'autorità portuale agli incarichi di consulenza o di collaborazione che abbiano collegamento diretto con l'autorità stessa.

Il senatore SONEGO (*PD*) ritiene che l'emendamento del senatore Cioffi, sebbene formulato in termini eccessivamente rigidi, affronti un problema concreto. Ricorda in proposito che, nell'Unione europea, a coloro che svolgono l'incarico di commissario, all'atto della cessazione del mandato, per i tre anni successivi è fatto divieto di svolgere qualsivoglia incarico professionale nelle materie di loro competenza, tanto che l'Unione europea corrisponde loro, per tale periodo, un'apposita forma di compensazione.

Il senatore BORIOLI (*PD*) esprime anch'egli apprezzamento per la finalità dell'emendamento, ma ritiene che la formulazione sia troppo generica e che occorra circoscrivere più precisamente la fattispecie nella quale si applica il divieto di svolgimento di incarichi per gli *ex* presidenti.

Il senatore RANUCCI (*PD*) ritiene anch'egli che l'emendamento 8.7 sollevi una questione di grande rilevanza, sebbene con una impostazione eccessivamente rigida. In ogni caso occorre evitare l'instaurarsi di qualunque possibile conflitto di interessi in capo all'*ex* presidente dell'autorità portuale, prevedendo una sorta di «patto di non concorrenza», così come si fa per i dirigenti delle società private quando cessano dal loro incarico.

Il senatore Maurizio ROSSI (*PI*), pur concordando sulla necessità di riformulare in termini più precisi l'emendamento, ne condivide la finalità, volta a prevenire conflitti di interessi in un settore così delicato.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) ribadisce che, pur essendo apprezzabile l'intento dell'emendamento 8.7, la formulazione è eccessivamente rigida e penalizzante nei confronti dei soggetti interessati, per cui invita il senatore Cioffi a valutare un testo alternativo.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) si dichiara disponibile a concordare una nuova formulazione dell'emendamento.

Illustra quindi la proposta 8.8, volta a consentire al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di revocare il presidente dell'autorità portuale in caso di gravi e persistenti violazioni.

Il relatore FILIPPI (*PD*) osserva che tale possibilità è già prevista dalla legislazione vigente; peraltro la proposta emendativa, prevedendo una valutazione da parte delle Commissioni parlamentari competenti, potrebbe indebolire l'attuale potere di revoca del Ministro.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 9.

Il senatore Maurizio ROSSI (*PI*) illustra la proposta emendativa 9.2, volta a introdurre l'obbligo del pareggio o dell'avanzo di bilancio per le autorità portuali.

Il relatore FILIPPI (*PD*) si esprime in senso positivo sulla proposta, in quanto recupera opportunamente una previsione già contenuta nella legislazione vigente ma non inserita nel disegno di legge in esame, che la ridefinisce nel complesso.

L'emendamento 9.1 è dato per illustrato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 10.

Il relatore FILIPPI (*PD*) illustra l'emendamento 10.1 (identico al 10.5) che ridefinisce i requisiti per la nomina a segretario generale dell'autorità portuale, nell'intento di rafforzarne la funzione tecnico-manageriale. Inoltre la nomina è affidata direttamente al presidente dell'autorità, al fine di consolidare il rapporto fiduciario. Allo stesso modo, si estende la durata dell'incarico del segretario generale da quattro a cinque anni, in coerenza con la modifica proposta in altri emendamenti per la durata dell'incarico del presidente.

Infine, l'emendamento prevede l'esclusione dei dipendenti delle autorità portuali dall'applicazione di disposizioni relative ai dipendenti delle altre pubbliche amministrazioni, se non espressamente previsto dalle norme vigenti.

Il senatore Maurizio ROSSI (*PI*) illustra gli emendamenti 10.3 e 10.4, che riproducono nel loro complesso disposizioni di tenore analogo a quelle contenute nell'emendamento 10.1 del relatore.

Infine, si sofferma sull'emendamento 10.0.1, rivolto ad adeguare la durata degli organi delle autorità portuali (in particolare il comitato portuale e il segretario generale). In tal modo si intende evitare che, all'atto dell'approvazione della nuova legge, si possa determinare uno sfasamento temporale tra la durata dell'incarico del presidente (prolungata da quattro a cinque anni) e quelle degli organi attualmente in carica nelle autorità portuali.

Il relatore FILIPPI (*PD*) ritiene apprezzabile la finalità dell'emendamento, osserva che potrebbe trovare una collocazione più appropriata tra

le norme transitorie, destinate a regolare la fase di passaggio tra l'attuale configurazione delle autorità portuali e quella prevista dalla riforma.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) ritiene opportuno che la Commissione svolga un'attenta riflessione sulla questione sollevata dall'emendamento 10.0.1: occorre infatti, nel passaggio al nuovo regime, assicurare da un lato che la durata dell'incarico del segretario generale e dei componenti del comitato portuale sia allineata a quella del presidente, dall'altro che non vi siano vuoti gestionali nella transizione o, peggio, che un nuovo presidente, all'atto dell'insediamento, si trovi a collaborare con persone che non godono della sua totale fiducia.

Il senatore CERVellini (*Misto-SEL*) suggerisce di prevedere che l'incarico del segretario generale sia comunque legato al mandato del presidente dell'autorità portuale, trattandosi di un rapporto necessariamente fiduciario, come avviene già per altre amministrazioni pubbliche tra l'organo di vertice dotato di funzioni di indirizzo politico e l'organo che svolge l'attività tecnico-gestionale.

Il relatore FILIPPI (*PD*) segnala che tale impostazione è già contenuta nel proprio emendamento 10.1 e ribadisce l'opportunità di collocare le disposizioni della proposta 10.0.1 tra le norme transitorie.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) condivide la soluzione proposta dal senatore Cervellini, circa l'opportunità di legare la durata del mandato del segretario generale (ed eventualmente quella dei componenti del comitato portuale) all'incarico del presidente dell'autorità portuale.

I rimanenti emendamenti riferiti all'articolo 10 sono dati per illustrati.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

**NUOVO EMENDAMENTO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 370**

Art. 8.

8.5 (testo 2)

CIOFFI, SCIBONA, BLUNDO

Al comma 1, capoverso «Art. 8», nel comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono cause di esclusione dalla carica di presidente dell'autorità portuale l'emissione a carico del presidente di una sentenza di condanna in primo grado per i reati non contravvenzionali previsti: a) dalle norme che individuano i delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria; b) dal titolo XI del libro V del codice civile e dal regio decreto del 16 marzo 1942 n. 267; c) dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento; d) dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dagli articoli 73 e 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309».

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 30 gennaio 2014

**Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge
n. 237 e connessi**

Riunione n. 2

Relatrici: PELINO e ORRÙ

Orario: dalle ore 14 alle ore 16

*AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 237 E CONNESSI (MERCATO
DELL'ORO E DEI MATERIALI GEMMOLOGICI)*

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria

53^a Seduta

Presidenza della Vice presidente
SPILABOTTE

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico De Vincenti.

La seduta inizia alle ore 8,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Risponde all'interrogazione il sottosegretario DE VINCENTI, che, premesso che la srl Coca Cola HBC Italia possiede in Italia quattro siti produttivi, rileva che nel 2012 il *management* aziendale ha annunciato l'esigenza di razionalizzare i processi di produzione. Il riassetto ha direttamente interessato lo stabilimento di Gaglianico: nel 2012 i servizi di logistica sono stati esternalizzati e due delle cinque linee produttive sono state trasferite al sito di Nogara. La conseguente procedura di mobilità del personale, chiusa a febbraio 2013 con la sottoscrizione del verbale di accordo con le parti sociali, ha previsto misure di sostegno economico a titolo di incentivo all'esodo, percorsi di *outplacement* e la ricollocazione presso gli altri stabilimenti della società. Il *management* aziendale ha riferito che, dei 15 lavoratori addetti alla produzione e interessati dalla mobilità, 6 hanno accettato il trasferimento a Nogara, 5 hanno cessato il rapporto su base volontaria, con l'erogazione di un incentivo all'esodo, e solo 4 sono stati collocati nelle liste di mobilità. Dei lavoratori occupati in precedenza nei servizi di logistica, 8 sono stati poi assunti dalla società che ha rilevato la gestione del servizio. A novembre 2013, permanendo i profili di criticità, la società ha comunicato l'avvio della procedura di mobilità per 110 dipendenti del sito di Gaglianico e l'intenzione di cessare del tutto la produzione presumibilmente a fine febbraio 2014. Quanto ai lavoratori inte-

ressati, la società ha rappresentato di voler consentire il ricollocamento presso altri siti produttivi di 16 lavoratori; circa 10 dipendenti hanno già accettato tale soluzione. Inoltre, la società ha assicurato che oltre 100 dipendenti con funzioni di addetti alla vendita proseguiranno il loro rapporto di lavoro nel territorio piemontese, ha confermato la permanenza del sito per lo svolgimento dell'attività di logistica e si è detta disponibile ad affittare lo stabilimento ad altre aziende di imbottigliamento.

Sia a livello sindacale che istituzionale locale si sono tenuti incontri per la verifica della situazione produttiva ed occupazionale anche con il coinvolgimento della Regione Piemonte. Attualmente non risulta pervenuta alcuna richiesta di attivazione di un tavolo di confronto presso il Ministero dello Sviluppo Economico, che resta comunque pienamente disponibile alla convocazione delle parti interessate.

La senatrice FAVERO (PD), preso atto di quanto detto dal Sottosegretario e ribadito il rilievo della vicenda e le sue delicatissime ricadute occupazionali, giudica ottimo l'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali; evidenzia tuttavia con preoccupazione il fatto che un colosso multinazionale annunci una ristrutturazione, sottolineando che processi del genere vanno governati, non solo sotto il profilo occupazionale, ma anche al fine di delineare gli orizzonti della politica industriale in Italia, nel breve e nel medio periodo. Tra l'altro, lo stabilimento di Gaglianico ha goduto di una serie di opportunità competitive, a cominciare dalla cessione dell'acqua a costo di assoluto vantaggio. Si dichiara conclusivamente soddisfatta per la risposta e per la disponibilità all'apertura di un tavolo di confronto presso il Ministero dello sviluppo economico. Sottolinea però l'esigenza di scongiurare che la ristrutturazione dell'azienda determini la sottrazione al territorio di impianti dai quali consegue tra l'altro un indotto molto importante, con conseguenti forti disagi.

La vice presidente SPILABOTTE (PD) ringrazia gli intervenuti e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 9,10.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria

84^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Fadda.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché della direttiva 2012/52/UE comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro Stato membro (n. 54)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e il coordinamento dell'attività di Governo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizioni e osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

La relatrice BIANCONI (*NCD*) illustra le ulteriori integrazioni apportate allo schema di parere pronunciato nella seduta precedente, volte a rendere più cogenti le osservazioni, in aderenza alla richiesta avanzata dal senatore D'Ambrosio Lettieri. Ribadisce, quanto alla questione dell'obiezione di coscienza dei farmacisti, che la direttiva europea oggetto di recepimento e lo schema di decreto attuativo non introducono innovazioni al diritto vigente, e comunque lo schema di parere reca in proposito un'osservazione che richiama al rispetto dei principi e diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione.

Il sottosegretario FADDA esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice e ravvisa l'opportunità di precisare l'interpretazione del Go-

verno sulla questione che è stata discussa: l'articolo 12 dello schema di decreto, al comma 3, non introduce alcuna innovazione alla disciplina di diritto interno in tema di obiezione di coscienza del farmacista.

Si procede alle dichiarazioni di voto.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) ringrazia il rappresentante del Governo per l'intervento appena svolto, che le consente di annunciare il voto favorevole del suo Gruppo sullo schema di parere predisposto dalla relatrice, malgrado non tutte le indicazioni scaturite dal dibattito siano state recepite.

Il senatore AIELLO (*NCD*), nell'annunciare il voto favorevole della sua parte politica, ringrazia la relatrice, la Presidente e il rappresentante del Governo per il pregevole lavoro svolto in spirito collaborativo, sottolineando che lo schema di decreto in esame si limita a recepire quanto disposto dal legislatore europeo.

Il senatore ROMANO (*PI*), nell'associarsi ai ringraziamenti già espressi, annuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*FI-PdL XVII*), nel dichiarare che il suo Gruppo voterà a favore, auspica che possa essere esaminato in tempi brevi il disegno di legge a sua firma volto a colmare la lacuna esistente nell'ordinamento in materia di obiezione di coscienza dei farmacisti, nel rispetto del diritto fondamentale alla salute.

La senatrice ANITORI (*Misto-GAPp*), dopo aver ringraziato la Presidente e la relatrice, annuncia un voto favorevole.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE accerta la presenza del prescritto numero di senatori e pone in votazione lo schema di parere favorevole con condizioni e osservazioni, pubblicato in allegato.

La Commissione approva.

La PRESIDENTE soggiunge che la richiesta avanzata dal senatore D'Ambrosio Lettieri sarà esaminata in sede di Ufficio di Presidenza, sottolineando che la complessità del tema trattato da quel disegno di legge richiederà un'istruttoria legislativa molto attenta e approfondita, finalizzata a garantire che la lacuna in questione sia colmata nel rigoroso rispetto della laicità dello Stato, che la Corte costituzionale ha annoverato tra i principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

La seduta termina alle ore 9.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 54

La Commissione Igiene e sanità,

esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo,

considerato che il termine di recepimento della direttiva 2011/24/UE e della direttiva 2012/52/UE è scaduto il 25 ottobre 2013 e che, in virtù dell'articolo 31, commi 1 e 33 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il termine per l'emanazione del decreto legislativo di recepimento scade il 4 marzo 2014;

considerato che il mancato recepimento delle predette direttive potrebbe indurre la Commissione europea ad avviare una procedura di infrazione;

considerato che il recepimento delle predette direttive rappresenta, oltre che un atto dovuto, anche un'opportunità per lo sviluppo e il miglioramento del servizio sanitario nazionale, in quanto quest'ultimo viene inserito in un sistema «aperto» a livello europeo e sottoposto al costante e reciproco confronto con i servizi sanitari degli altri Stati membri dell'Unione europea;

considerato che il predetto recepimento consente di ampliare e rafforzare il principio di libertà di cura per tutti i cittadini, attraverso l'eliminazione degli ostacoli che impediscono ai pazienti di curarsi in altri Stati dell'Unione europea;

viste le osservazioni della 1^a e della 14^a Commissione;

visto il parere della Conferenza Stato-Regioni;

esprime:

parere favorevole

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 9 sia introdotta una disposizione volta a precisare che eventuali danni alla salute derivanti da prestazioni sanitarie transfrontaliere, ancorché preventivamente autorizzate dalle ASL, non possano essere in alcun modo imputati al Servizio sanitario nazionale;

2) all'articolo 10, comma 8, venga specificato che, nei casi in cui l'autorizzazione preventiva all'assistenza transfrontaliera è negata per i motivi di cui all'articolo 9, comma 6, lettera d), cioè in ragione del fatto che l'assistenza sanitaria richiesta può essere prestata nel territorio nazionale entro un termine giustificabile dal punto di vista clinico, tenuto presente lo stato di salute e il probabile decorso della malattia, l'ASL competente individui e comunichi al paziente la specifica struttura sanitaria in

grado di erogare la prestazione entro il predetto termine con le garanzie di sicurezza e qualità della prestazione offerta;

3) sia introdotta una disposizione finale che preveda l'adozione di linee guida interpretative, o di atti analoghi, finalizzati ad assicurare, ferme restando le prerogative regionali, l'omogeneità dell'applicazione del decreto legislativo sul territorio nazionale, soprattutto con riguardo alle garanzie e ai mezzi di tutela del paziente, nonché a chiarire in quali casi si applichi la direttiva 2011/24/UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera e in quali i regolamenti comunitari di coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale (regolamento (CE) n. 833/2004 e regolamento (CE) n. 987/2009), illustrando la differenza dei regimi rispettivamente previsti, con particolare riferimento alla situazione degli italiani residenti all'estero;

4) all'articolo 19 sia previsto che il monitoraggio in ordine all'applicazione del decreto legislativo e agli effetti da esso derivanti sia svolto anche mediante audizioni o consultazioni periodiche, da parte del Ministero della salute, di Associazioni di cittadini e di pazienti, al fine dell'adozione di eventuali interventi correttivi o migliorativi; nonché che il Ministro della salute fornisca periodicamente una informativa alle competenti Commissioni parlamentari in ordine allo stato di attuazione del decreto legislativo che recepisce la direttiva 2011/24/UE;

5) provveda il Governo a sostituire ovvero ad affiancare, ovunque ricorra nel testo, la dizione «assicurato» con quella «assistibile», nel rispetto dei principi che regolano il funzionamento del Servizio sanitario nazionale;

e con le seguenti osservazioni:

a) valuti il Governo la previsione di strumenti in grado di specificare e/o di rendere conoscibili e facilmente accessibili ai pazienti gli *standard* e gli orientamenti di qualità e sicurezza definiti dalla normativa vigente nel territorio italiano, di cui agli articoli 4 e 5 dello schema di decreto, nonché i livelli di qualità e di sicurezza dell'assistenza sanitaria, al di sotto dei quali può essere negata l'autorizzazione preventiva, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del medesimo schema di decreto;

b) valuti il Governo la previsione di adeguate misure che tengano conto della circostanza che la cartella clinica informatizzata non risulta ancora a regime in alcune aree del Paese;

c) valuti il Governo la promozione di specifiche campagne di informazione in ordine ai diritti introdotti dalla direttiva 2011/24/UE;

d) valuti il Governo l'individuazione, con riferimento agli assistiti disabili, di meccanismi di rimborso delle spese di viaggio e di alloggio sostenute per usufruire delle cure e dell'assistenza negli altri Stati membri della U.E.;

e) valuti il Governo l'introduzione, tra le funzioni attribuite al Punto di contatto nazionale di cui all'articolo 7, del compito di informazione completa per gli assistiti residenti sul territorio nazionale in ordine agli *standard* di qualità e di sicurezza delle strutture sanitarie degli altri

Stati membri della U.E. nonché in ordine agli esercenti le professioni sanitarie che svolgono la propria attività nei predetti Stati;

f) si invita il Governo a chiarire, anche nelle relazioni di accompagnamento, laddove richiamate le nozioni di «prestatore di assistenza sanitaria» di cui alla lettera h) dell'articolo 3, nelle varie disposizioni dello schema, se in esse rientrano le persone giuridiche, le persone fisiche o entrambe;

g) si invita il Governo a chiarire, anche nelle relazioni di accompagnamento, a quali registri nazionali o locali si intende riferirsi all'articolo 11, comma 3;

h) si invita il Governo ad approfondire, con riferimento all'articolo 4, comma 1, e all'articolo 12, comma 3, la coerenza delle norme predette con i principi e le disposizioni della normativa europea oggetto di recepimento, nonché con i principi e i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione, al fine di evitare difficoltà applicative delle richiamate disposizioni

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 47

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

85^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
Maurizio ROMANI

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica le determinazioni adottate dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, nella riunione appena conclusa: nel corso della prossima settimana potrà essere esaminato, qualora trasmesso dalla Camera e assegnato, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 136 del 2013, in materia di emergenze ambientali. Sarà avviato l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 913, in materia di donazione del sangue da cordone ombelicale. Inoltre, potrà proseguire l'esame, in sede referente, dei disegni di legge in materia di malattie rare e di autismo. Si svolgerà, quindi, delle audizioni di esponenti dell'Agenzia italiana del farmaco e del Comando Carabinieri per la tutela della salute, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul cosiddetto caso Stamina.

Nel pomeriggio di giovedì potranno essere svolte alcune delle audizioni informali già programmate.

L'indagine conoscitiva sugli effetti dell'inquinamento ambientale proseguirà nel corso della settimana successiva alla prossima, con ulteriori

audizioni di rappresentanti di aziende sanitarie campane e, previa autorizzazione del Presidente del Senato, con sopralluoghi presso località della regione Campania.

Sarà inoltre richiesta al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, l'assegnazione alla Commissione di un affare relativo allo stato di esecuzione e alle problematiche attuative della normativa per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(344) DE POLI. – *Norme per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dell'autismo e disposizioni per l'assistenza alle famiglie delle persone affette da questa malattia*

(359) RANUCCI. – *Cura e tutela delle persone con disturbi dello spettro autistico*

(1009) PADUA ed altri. – *Disposizioni in materia di prevenzione, cura, riabilitazione delle persone affette da autismo e di assistenza alle famiglie*

(1073) ZANONI. – *Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone affette da autismo e per l'assistenza alle loro famiglie*

– e petizioni nn. 542 e 932 ad essi attinenti.

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 344 e 359, congiunzione con l'esame dei disegni di legge nn. 1009 e 1073 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 1° agosto 2013.

Il PRESIDENTE comunica che sono stati assegnati alla Commissione le petizioni 542 e 932 e i disegni di legge n. 1009 e 1073, che per l'attinenza di materia saranno esaminati congiuntamente ai disegni di legge n. 344 e 359.

La Commissione prende atto.

La relatrice PADUA (PD) illustra, anzitutto, il disegno di legge n. 1009, a sua firma. Esso prevede, all'articolo 1, la predisposizione e l'aggiornamento ogni tre anni, da parte dell'Istituto superiore di sanità, delle Linee guida sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico, relative al trattamento terapeutico di tali disturbi e alle raccomandazioni di comportamento clinico. L'articolo 2 demanda a un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri l'individuazione delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria, erogabili a carico del Servizio sanitario nazionale, in relazione ai disturbi in questione. Le regioni e le province autonome che intendano fornire ulteriori prestazioni devono comunque attenersi alle Linee guida di cui all'articolo 1. L'articolo 3 concerne, in primo luogo, le iniziative in materia di autismo adottate dalle regioni e dalle province autonome nell'ambito dei rispettivi piani sanitari. Si

prevedono, inoltre, l'istituzione di centri di riferimento, con compiti di coordinamento dei presidi della rete sanitaria (della regione o provincia autonoma), al fine di assicurare la diagnosi tempestiva e la messa a punto di percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali. L'articolo enuncia, inoltre, i principali obiettivi da conseguire nell'assistenza ai soggetti autistici. Un apposito Fondo nazionale per l'autismo è istituito dall'articolo 4.

La relatrice riferisce, quindi, sul disegno di legge n. 1073, d'iniziativa della senatrice Zanoni. L'articolo 1 specifica le finalità del provvedimento, diretto a favorire il normale inserimento nella vita sociale delle persone affette da disturbo dello spettro autistico, diagnosticato sulla base dei criteri indicati nel Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM). L'articolo 2 stabilisce le competenze delle regioni e delle province autonome, che predispongono progetti e azioni dirette alla prevenzione e alla cura dell'autismo, nonché alla riabilitazione. Esse inoltre, sono chiamate a istituire centri di riferimento, con compiti di coordinamento, al fine di assicurare la diagnosi tempestiva, nonché ad organizzare specifici percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali per la presa in carico dei soggetti affetti dalla patologia. L'articolo 3 demanda a un regolamento del Ministro della salute, da emanare previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, l'aggiornamento del regime delle esenzioni relativo all'autismo.

L'articolo 4 istituisce presso il Ministero della salute il Fondo nazionale per l'autismo.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria**56^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
MARTELLI

La seduta inizia alle ore 14,15.

*SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE DEL DECRETO-LEGGE
N. 136 DEL 2013*

Il presidente MARTELLI comunica che, in conseguenza dell'andamento dei lavori della Camera dei deputati, l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 136 del 2013 avrà luogo nel corso della prossima settimana.

La Commissione dovrebbe pertanto iniziare l'esame del disegno di legge in parola nella seduta antimeridiana di martedì 4 febbraio, subordinatamente all'avvio della seduta nella quale la 1^a Commissione permanente si esprimerà sulla sussistenza dei requisiti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77 della Costituzione.

In considerazione dei tempi ristretti per l'esame in sede referente, propone di fissare sin d'ora il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno per lunedì 3 febbraio alle ore 15, al fine di consentirne l'esame in tempo utile per la trattazione del disegno di legge in Assemblea.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria

Presidenza della Presidente
Rosy BINDI

La seduta inizia alle ore 13,45.

Seguito dell'audizione del Ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri

(Svolgimento e conclusione)

Rosy BINDI, *presidente*, introduce il seguito dell'audizione del Ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri.

Annamaria CANCELLIERI, *Ministro della Giustizia*, svolge una relazione e risponde alle domande poste durante la precedente audizione del 9 dicembre 2013.

Intervengono, per porre ulteriori quesiti e formulare osservazioni, i deputati Andrea VECCHIO (*SCpI*), Vincenza BRUNO BOSSIO (*PD*), Davide MATTIELLO (*PD*) e i senatori Enrico BUEMI (*Per le autonomie-PSI-MAIE*), Lucrezia RICCHIUTI (*PD*), Claudio MOSCARDELLI (*PD*), Salvatore Tito DI MAGGIO (*PI*), Stefano VACCARI (*PD*).

Annamaria CANCELLIERI, *Ministro della Giustizia*, risponde ai quesiti posti.

Rosy BINDI, *presidente*, ringrazia il Ministro Cancellieri per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Rosy BINDI, *presidente*, comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha deliberato di svolgere il seguito dell'audizione del Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, il prossimo lunedì 3 febbraio, alle ore 15; a seguire, il medesimo giorno, si svolgerà l'audizione del presidente della commissione ministeriale incaricata di elaborare una proposta di interventi in materia di criminalità organizzata istituita presso il Ministero della Giustizia, prof. Giovanni Fiandaca.

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha altresì convenuto sull'opportunità di effettuare una missione della Commissione a Palermo, che si svolgerà nei giorni 10 e 11 febbraio 2014.

La seduta termina alle ore 15,15.

AVVERTENZA**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 12,40 alle ore 13,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lello DI GIOIA

La seduta inizia alle ore 14,45.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale pubblico e privato, alla luce della recente evoluzione normativa ed organizzativa, anche con riferimento alla strutturazione della previdenza complementare

Audizione del Presidente e del Direttore generale della Fondazione Enasarco, Brunetto Boco e Carlo Bravi

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi i temi all'ordine del giorno.

Brunetto BOCO, *presidente della Fondazione Enasarco*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione e consegna agli atti della Commissione documentazione relativa ai temi oggetto dell'indagine.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i senatori Maria Grazia GATTI (*PD*), a più riprese, Giorgio SANTINI (*PD*), Nicoletta FAVERO (*PD*), Sergio PUGLIA (*MS5*) e Lello DI GIOIA, *presidente*, a più riprese, il deputato Roberto MORASSUT (*PD*), a più riprese, e Giuseppe GALATI (*FI-PDL*).

Brunetto BOCO, *presidente della Fondazione Enasarco*, replica ai quesiti posti e si riserva di fornire ulteriori elementi di valutazione che saranno trasmessi successivamente alla Commissione.

Carlo BRAVI, *direttore generale della Fondazione Enasarco*, interviene integrando alcuni punti della relazione svolta dal Presidente.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente e il direttore generale della Fondazione Enasarco per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 16,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione informale di Daniela Bacchetta, già Presidente della Commissione Adozioni Internazionali (CAI)

L'audizione informale si è svolta dalle ore 14,15 alle ore 15,20.

Audizione informale di Marco Griffini, Presidente dell'Associazione Amici dei bambini (Ai.Bi.)

L'audizione informale si è svolta dalle ore 15,20 alle ore 16.

Audizione informale di rappresentanti del Centro Internazionale Famiglie pro adozione (CIFA Onlus)

L'audizione informale si è svolta dalle ore 16 alle ore 16,15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Bruno TABACCI

La seduta inizia alle ore 8,10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa ed amministrativa

Audizione di una delegazione dell'Associazione R.ETE. Imprese Italia

(Svolgimento e conclusione)

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce i temi dell'audizione, ringraziando per la loro presenza i rappresentanti dell'Associazione R.ETE. Imprese Italia.

Mauro BUSSONI, *Segretario Generale di Confesercenti*, svolge un'ampia relazione sui temi dell'indagine, preannunciando la presentazione di un documento scritto.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il dott. Bussoni per la relazione svolta e per il documento, che sarà senz'altro utilizzato dalla Commissione. Invita quindi ad intervenire i parlamentari che lo desiderino.

Il deputato Emanuele PRATAVIERA (*LN-Aut*) svolge alcune considerazioni e pone talune domande.

Bruno TABACCI, *presidente*, svolge una breve considerazione.

Intervengono quindi, con alcune osservazioni e ponendo domande, i senatori Pasquale SOLLO (*PD*) e Giorgio PAGLIARI (*PD*) ed il deputato Mino TARICCO (*PD*).

Bruno TABACCI, *presidente*, dà la parola al dott. Bussoni.

Mauro BUSSONI, *Segretario Generale di Confesercenti*, risponde alle domande poste.

Bruno TABACCI, *presidente*, dà la parola al dott. Cerminara.

Roberto CERMINARA, *responsabile Commercio e legislazione di Confcommercio*, integra brevemente l'intervento del dott. Bussoni.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia per il loro contributo i rappresentanti dell'Associazione R.ETE. Imprese Italia e dichiara conclusa l'audizione, ricordando che la Commissione sarà convocata lunedì 3 febbraio, a partire dalle ore 16, per l'audizione dei segretari generali e confederali dei sindacati, cui seguirà l'audizione del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti.

La seduta termina alle ore 9,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 30 gennaio 2014

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,20.

AUDIZIONI

Audizione del Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica, Carlo Cottarelli, su attuazione e prospettive del federalismo fiscale

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Carlo COTTARELLI, *Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il presidente Giancarlo GIORGETTI, i senatori Federico FORNARO (*PD*), Magda Angela ZANONI (*PD*), Claudio BROGLIA (*PD*) e Francesco MOLINARI (*M5S*), nonché il deputato Daniele MARANTELLI (*PD*).

Carlo COTTARELLI, *Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica*, fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI *presidente*, ringrazia il Commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,10 alle ore 9,15.

